

5 ottobre 2023

## Competitività del sistema produttivo

### Struttura economica del Trentino e mappatura settoriale

- L'Istituto di Statistica della provincia di Trento (ISPAT) aggiorna al 2020 il quadro informativo sulla struttura, sulle *performance* e sulla dinamica del sistema produttivo locale, valorizzando l'ampio insieme di dati disponibili sui settori economici. Tali dati di natura strutturale offrono un elevato livello di dettaglio e vengono resi disponibili in un momento successivo rispetto al quadro delle informazioni sullo stato dell'economia fotografato dall'Istat a livello macro nei conti territoriali.
- Il report è arricchito da un ampio numero di schede settoriali, consultabili sul sito dell'Istituto ([www.ispat.provincia.tn.it](http://www.ispat.provincia.tn.it)), che costituiscono il Sistema informativo delle imprese in Trentino. Le schede contengono un insieme di dati strutturali e di indicatori economici che descrivono la composizione e le caratteristiche dei settori produttivi, il loro posizionamento rispetto al contesto nazionale, l'analisi economica e patrimoniale del comparto relativo alle società di capitali anche attraverso confronti territoriali, nonché l'analisi del settore in termini di crescita e produttività.
- Lo scenario economico del 2020 è stato dominato anche in Trentino dalla crisi indotta dagli effetti della pandemia da Covid-19. La recessione economica è stata molto profonda ma di breve durata, limitando i potenziali danni sulla capacità produttiva, ed è stata seguita nel 2021 da un'importante fase di ripresa che si è diffusa con una certa eterogeneità a tutti i settori e che è proseguita consolidandosi anche nel 2022.
- In Trentino la contrazione dell'economia è stata leggermente inferiore al calo nazionale (-7% la flessione del valore aggiunto rispetto al -8,6% del resto del Paese), grazie a una migliore tenuta dell'industria (-9,4% rispetto al -11,1%) e a un calo meno pronunciato dei servizi (-6,2%), sebbene per alcuni settori, come quello turistico, la crisi abbia inciso in modo significativo.
- L'eccezionale situazione sperimentata nel 2020 ha comportato, soprattutto nella fase di blocco delle attività, un'ingente riduzione del numero di ore lavorate a fronte di una flessione dell'occupazione dipendente contenuta per effetto delle misure di protezione dei posti di lavoro emanate dal Governo.
- In presenza di una flessione generalizzata del valore aggiunto e di una contemporanea e più marcata diminuzione delle ore lavorate, la produttività del lavoro (valore aggiunto per ora lavorata) risulta aumentata. Gli effetti economici della pandemia hanno avuto ripercussioni anche sull'andamento dei flussi commerciali con l'estero (-12,7%), con contrazioni di pari entità verso i mercati Ue e verso quelli extra Ue, a cui ha fatto seguito un forte rimbalzo positivo nel 2021 (+27%).
- Nel 2020 la chiusura delle attività produttive indotta dai provvedimenti di restrizione ha provocato un considerevole ridimensionamento delle aspettative sull'attività economica: rispetto al 2019 il volume degli investimenti è calato del 9,1% in Italia e del 3,1% in Trentino. La debolezza della spinta derivante sia dall'accumulazione di capitale sia dagli incrementi di efficienza che essa favorisce è proprio uno tra i fattori alla base della scarsa dinamicità della produttività del lavoro.